



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10:55

Madonna della Quercia di Visora Conflenti (CZ)

Chi comunica la fede la vede crescere

di **mons. Marcello Semeraro**
Vescovo diocesi Albano

Lunedì 19 settembre
Lc 8, 16-18

«Fate attenzione a come ascoltate». L'avvertimento di Gesù è al centro di un brano, che sottolinea l'urgenza e l'importanza della missionarietà nella vita di un cristiano. C'è modo e modo di *ascoltare* la parola di Dio. Ascoltare senza al tempo stesso impegnarsi a trasmettere, non serve. Commenta Sant'Agostino: «Ci sono di quelli che non credono alla verità che predicano e degli altri che non diffondono la verità in cui credono. Nessuno di questi meriterà il titolo di servo veramente fedele. Lo è soltanto quello a cui si dirà: Avanti, servo buono e fedele! Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità sul molto; entra nel gaudium del tuo padrone. Un simile servo parla solo quando ha creduto e non tace la sua **fede**, per cui non gli succede di dare agli altri delle cose di cui egli stesso è sprovvisto, né di essere privato di ciò che invece di donare lo ha tenuto per sé. Sta infatti scritto: A chi ha sarà dato, mentre a chi non ha sarà tolto anche quello che ha» (Salmo 115, 1). Chi nasconde la sua **fede** e non la trasmette, la perde egli stesso; chi invece la comunica, la ritroverà accresciuta in sé.

Segue a pag.2

NEWS

Caso Asia Bibi viziato da irregolarità

Per il centro studi musulmano *Jinnah Institute* ci sono evidenti irregolarità procedurali nel caso di Asia Bibi. Durante la fase delle indagini e degli interrogatori prima del processo, ad Asia Bibi non è stato riconosciuto il diritto, costituzionalmente sancito, all'assistenza di un legale. PAG. 4



I giovani di AC in pellegrinaggio ad Assisi



Aderendo all'invito di Papa Benedetto XVI, il 24 settembre i giovani dell'Azione Cattolica si recheranno ad Assisi. Sarà un pellegrinaggio di preghiera per il buon esito dell'incontro interreligioso di ottobre. PAG. 4

A Verona si parla di Dottrina Sociale

Da venerdì 16 a domenica 18 settembre, Verona ospiterà il primo Festival della dottrina sociale della Chiesa. Il mondo cattolico si confronterà su questioni economiche e sociali, partendo dal bagaglio culturale e valoriale sintetizzato all'interno della dottrina sociale. PAG. 4



1° FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE

I NOSTRI LIBRI



I miracoli eucaristici in Italia

Raffaele Iaria

Edizioni Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



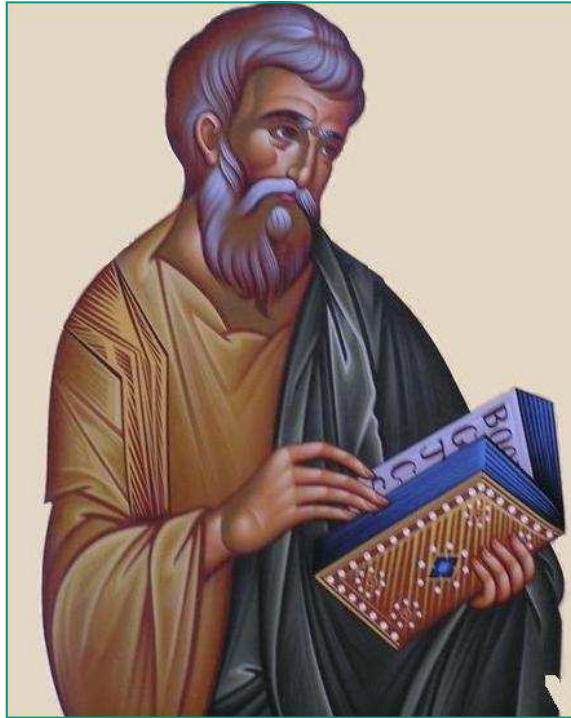
Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Martedì 20 settembre

Lc 8, 19-21

Maria è il tipo e il modello della Chiesa: ciò Ella che ha realizzato in se stessa è esemplare per tutti quelli che sono chiamati a costituire la vera famiglia di Gesù. Chi ha letto il vangelo secondo Luca ed è ormai giunto a questa pagina, lo sa già. La Madre di Gesù è colei che ha risposto a Dio con un *sì* pieno, generoso e fedele. La sua **fedè** è stata in Maria forza generatrice di vita. Per la sua e nella sua **fedè** Ella ha generato il Figlio stesso di Dio. Quella di Maria è stata davvero una vita di **fedè**. Nelle poche righe di questo brano evangelico ricorrono in coppia e per tre volte le parole *madre* e *fratelli*. Se, dunque, noi leggiamo questi versetti con riferimento alla Madre, ci rendiamo conto che essi sono una lode piena per Maria; quando li leggiamo in riferimento ai *fratelli*, capiamo che la vera famiglia di Gesù si costituisce, con e come Maria, attorno alla sua Parola. Ascoltare e fare debbono convivere armonicamente e coerentemente nella vita cristiana. Di **fedè** si vive! La **fedè** non può esaurirsi in discussioni teoriche, ma deve concretizzarsi in scelte di vita.



LA PAROLA

Fede

Per te Dio è diventato uomo, e povero. Anche tu devi divenire povero a tua volta come lui, tu che in lui credi. Povero è Dio secondo l'umanità, povero sei anche tu secondo la divinità.

Simeone il nuovo teologo
Abate

Mercoledì 21 settembre

Mt 9, 9-13

Nel giorno in cui si celebra la festa dell'apostolo Matteo, si proclama il brano del Vangelo che ci narra la sua vocazione. È una sorta di pagina autobiografica. San Giovanni Crisostomo (Omelia 30 su Mt) rilevava quanto grande sia stata l'umiltà di questo apostolo che, scrivendo il suo Vangelo, s'identifica con chiarezza come un peccatore perdonato. I mestieri di altri apostoli, come Pietro e Andrea, Giovanni e Giacomo, non erano ignominiosi. Quello di Matteo, al contrario, lo era. Esattori e peccatori, infatti, sono nella tradizione giudaica e anche evangelica, quasi sinonimi. Gesù, però, lo ha chiamato senza neppure avergli prima domandato di rinunciare ad una professione così malfamata e disonorevole. Lo ha fatto, anzi, proprio mentr'egli la esercitava! In ciò, continua Giovanni Crisostomo, Matteo somiglia a Paolo, chiamato anch'egli mentre perseguitava la Chiesa di Dio (Gal 1,13). La vocazione di Matteo è una mensa imbandita per i peccatori. La sua vocazione è misericordia. In questo brano evangelico è l'unica volta, non solo nel Nuovo Testamento, ma perfino nei primi due secoli di letteratura cristiana, che si trova citato nel Libro di Osea 6,6:

«Misericordia io voglio e non i sacrifici!» Questo, oggi, Gesù ci chiede d'imparare.

Giovedì 22 settembre

Lc 9, 7-9

La notizia delle opere e delle parole di Gesù raggiunge anche Erode e inevitabilmente suscita domande. Materialmente questi interrogativi non sono diversi da quelli degli stessi discepoli: «Chi è costui?» (Lc 8,25). L'effetto, però, è diverso. Nella mente di Erode non c'è il senso positivo dello stupore, né la disponibilità a una seria ricerca. La sua è curiosità mista a paura: teme che si tratti di Giovanni Battista redivivo, ma non si pente d'averlo fatto uccidere. Il suo dubbio si tramuta in costernazione e diventa quasi gelosia; si mette perciò sulla difensiva e desidera l'eliminazione dell'avversario. Erode fa domande, ma non attende risposte. Se le dà da se stesso. È l'emblema di una ricerca sbagliata su Gesù. La sua è una ricerca prevenuta; non un'apertura, ma una chiusura dell'animo. La finale del brano evangelico: «e cercava di vederlo», è un'allusione al racconto della passione (Lc 23, 8), quando Erode riuscirà a vedere Gesù e si prenderà burla di lui. Quando si cerca Gesù alla maniera di Erode, curiosa e arrogante, l'esito è rovinoso. Il discepolo, al contrario, cerca con l'animo libero; cerca con un cuore convertito, col desiderio di volgersi alla verità e di fare il bene.

Chi nasconde la sua fede e non la trasmette, la perde egli stesso; chi invece la comunica, la ritroverà accresciuta in sé.

Venerdì 23 settembre

Lc 9,18-22

La confessione di Pietro, che gli altri due vangeli sinottici collocano nei pressi di Cesarea di Filippo, per Luca non è situata in un luogo geografico, ma in un luogo spirituale, teologico: la preghiera. Lo spazio della domanda di Gesù e della successiva precisazione è l'incontro con il Padre. Ancora una volta questo evangelista ci mostra Gesù orante. I discepoli stessi sono testimoni della sua appartenenza a Dio. Per questo la loro risposta non può che essere quella che nasce sulle labbra di Pietro: «Tu sei il Cristo di Dio». Gesù precisa subito il volto vero della sua messianicità. Le concezioni giudaiche sul Messia al tempo di Gesù (e quindi pure quelle degli apostoli) erano legate ad una visione di trionfo e di gloria. Gesù la spiega, invece, nella linea di una vita che nascerà dalla sofferenza e dalla morte. Ricorre,

perciò, alla figura del «Figlio dell'uomo», che affronta il cammino del Servo di Jahvé: un cammino di amore che, nella fedeltà a Dio, affronta la morte per salvare i fratelli. Pietro aveva veduto giusto: Gesù non è *messia* secondo le aspettative degli uomini; Egli è Cristo alla maniera di Dio. La necessità («deve») di cui Gesù parla, è la sua conformazione alla volontà del Padre.

Sabato 24 settembre

Lc 9, 43-45

Per la seconda volta Gesù annuncia ai discepoli la sua passione e lo fa con una formula insistente: «Mettetevi bene in mente queste parole». Non è una semplice notizia, quella che Gesù sta comunicando. È come un seme, che per fruttificare deve essere messo nella profondità della terra. Così è la Parola di Gesù: il seme è la parola di Dio. Essa è talmente nuova, che se non dovesse trovare

un terreno favorevole, non potrebbe fruttificare e basterebbero le prime avversità a rendere vana quella seminazione. Gesù parla di una *consegna* di sé e questo lascia sconcertati i discepoli, che sono perfino scoraggiati dal domandargli spiegazioni. Noi, però, che oggi risentiamo le parole del Signore dopo gli eventi della sua morte e della risurrezione, dall'annuncio pasquale siamo trasportati dall'ignoranza alla conoscenza e possiamo capirne il significato pieno. Questa *consegna* rimanda a una storia che umanamente sa di tradimento e di morte, ma che, letta nelle righe dell'amore di Dio, ci svela l'amore immenso ed eterno: del Padre, che ci ha fatto il dono del Suo Figlio e di Gesù, che ha fatto a noi la consegna totale della sua vita. Noi, oggi, possiamo fissare in noi questa parola di Gesù soprattutto quando celebriamo la Santa Eucaristia: essa ci dona ogni volta il mistero drammatico e glorioso di questa *consegna*. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Ambretta

Con piacere rispondo alla vostra richiesta di unirvi in preghiera per la guarigione di mons. Sigalini. Che il Signore possa provvedere ad una rapida risoluzione dell'incidente, perché Mons. Domenico possa tornare presto allo svolgimento del suo ministero, accanto ai suoi giovani che tanto ama. Un grande merito va a lui, come amico di questa bella trasmissione televisiva, che tanto bene sta facendo a noi tutti. Preghiamo con il cuore, perché lo Spirito di guarigione scenda su di lui e lo conduca sulla via del miglioramento fino alla completa remissione delle gravi conseguenze dell'incidente.

Scrive Savina

Mi piace molto poter leggere giorno per giorno il commento del Vangelo. Spero vivamente che questo vostro impegno serva a molte persone.

MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asiguornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

CASO ASIA BIBI VIZIATO DA IRREGOLARITÀ. AVVOCATO PREPARA RICORSO



C'è più di un'ombra sul caso di Asia Bibi, la donna cristiana 40enne, condannata a morte per blasfemia. Asia è stata giudicata da un tribunale «sotto le evidenti pressioni di islamici estremisti», e «per una vendetta personale». Inoltre esiste una evidente irregolarità procedurale: nelle indagini e negli interrogatori preliminari, condotti dalla polizia dopo la denuncia, Asia non ha avuto un avvocato. Per questo tutto il processo potrebbe essere invalidato. E' quanto afferma, in una nota inviata all'Agenzia Fides, l'autorevole Centro studi musulmano *Jinnah Institute*

di Karachi. Intitolato al fondatore del Pakistan, Muhammad Ali Jinnah, l'istituto è un *think tank* formato da intellettuali musulmani e presieduto dalla parlamentare Sherry Rehman. Fa ricerca nel campo della legalità, dei diritti umani, dello stato di diritto e promuove la costruzione di un Pakistan democratico e laico, come voleva Ali Jinnah. La nota del *Jinnah Institute* su Asia Bibi riporta l'attenzione sul caso della donna che da oltre un anno langue nelle carceri di Sheikhupura, in Punjab. Per la sua liberazione anche Papa Benedetto XVI ha lanciato un appello nel novembre 2010. L'avvocato oggi garantito dalla *Masih Foundation* - che ha preso in carico il suo caso - sta preparando il ricorso per l'appello all'Alta Corte, ma esiste anche la possibilità di un perdono presidenziale.

La Commissione Nazionale sullo Status della donna, dopo un incontro con Asia Bibi in carcere, ha appurato che «solo 8 giorni dopo l'epi-

sodio contestato - in cui Asia avrebbe pronunciato frasi blasfeme - Qari Muhammad Salim, leader religioso musulmano locale, usando tre donne come testimoni, ha potuto registrare una denuncia ufficiale (First Information Report, FIR) sulla base del quale Asia è stata arrestata». Negli 8 giorni sono state orchestrate le accuse contro Asia. Tali sospette circostanze - nota il *Jinnah Institute* - sono descritte nel rapporto scritto da Shabbaz Bhatti e Salman Taseer e consegnato al Presidente del Pakistan, Ali Zardari. Il rapporto denuncia che «il giudice l'ha condannata su pressioni degli estremisti islamici, ignorando i fatti realmente accaduti». Inoltre, durante la fase delle indagini e degli interrogatori prima del processo, ad Asia Bibi non è stato riconosciuto il diritto, costituzionalmente sancito, all'assistenza di un legale: un fatto grave, sufficiente a invalidare il verdetto. (Agenzia Fides)

FESTIVAL DOTTRINA SOCIALE

Venerdì 16 settembre, si apre a Verona il primo Festival della dottrina sociale della Chiesa (www.festivaldsc.it). La manifestazione si svolgerà nel quartiere fieristico e nelle piazze della città e si concluderà domenica 18 con una *lectio magistralis* del card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato della Santa Sede, sul tema: La spiritualità cristiana come modo di essere nel mondo per cambiarlo, e con una celebrazione eucaristica nel Duomo di Verona, presieduta dallo stesso cardinale. Durante i tre giorni della manifestazione, il mondo cattolico si confronterà su questioni economiche e sociali, partendo dal bagaglio culturale e valoriale sintetizzato all'interno della dottrina sociale. «A un giorno dall'inizio del Festival gli iscritti a partecipare sono più di mille, di cui molti giovani» ha detto, nell'intervista rilasciata al SIR Claudio Gentili, portavoce del Festival e direttore della rivista *La Società*, aggiungendo che questa iniziativa «si pone in diretta continuità con l'agenda sociale della speranza» e si «propone di dare importanza alla formazione nei confronti della dottrina sociale». (Agensir)

I GIOVANI AC AD ASSISI IN PELLEGRINAGGIO



Il 27 ottobre 1986, Giovanni Paolo II riunì ad Assisi i rappresentanti di tutte le grandi religioni del mondo per pregare insieme per il dono della pace. Il 4 ottobre dello stesso anno, i giovani di Ac si riunirono ad Assisi in preparazione a quell'evento, come pellegrini di pace.

Quest'anno Benedetto XVI ha annunciato di voler solennizzare il 25° anniversario dello storico incontro. In occasione di tale ricorrenza, il Santo Padre

ha convocato per il 27 ottobre prossimo una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, recandosi pellegrino nella città di San Francesco e invitando nuovamente ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà.

I giovani di Ac non possono mancare anche questa volta. Recandoci come pellegrini ad Assisi il 24 settembre 2011, vogliamo dire la nostra vicinanza a Papa Benedetto e assicurargli la nostra preghiera unita ad un generoso e quotidiano impegno per la pace. *Tracce di pace. Giovani di Ac per un cammino di libertà* sarà lo slogan che accompagnerà il nostro incontro-pellegrinaggio. (azionecattolica.it)